

monte Cantino, presso dà capo la strada publica,
dà piedi il Fosso, dà mare li Beni del Sig. Don
Nicola Abbadini dà Marano, dà monte il Patri-

327

monio del Sig. Don Nicola Castellucci dà Massignano, come s'asserisce & salvi & se vi sono & e detto

pezzo di terra in parte seminato, in parte sodo, alberato, et ornato di varie querciate, con Grotta in esso esistente &, al Sig. Nicola del quondam Giuseppe Ascanij dà Massignano migliore

oblatore, per il prezzo di scudi ventitrè moneta & e questi depositarli presso idonea Persona ad ef-

fetto venga sodisfatta del divisato suo credito la sudetta Donna Nicola Josia, ò altro creditore ante-

riore, se insorgesse, et ad effetto di non esser tenute oltre le forze ereditarie; e volendo il tutto ridurre à publico Istrumento, mà per essere Donne

non possono accedere alla stipulatione del presente contratto, se non osservate le solennità dè Jure,

e dallo Statuto di Fermo prescritte, ostandogli le Leggi, e detto Statuto, una tale licenza à Vostra Signoria

Sig. Giudice istantemente domandano, con pronunciare ancora la Causa sudetta esser giusta, valida,

utile, necessaria, e sufficiente, ed atteso che il detto Felice Fini marito di detta Donna Angela è alquanto

scemo di cervello, e di mente, la prega à volerla provvedere a quest'atto solamente di qualche Idonea

persona in Curatore, e se gli piacesse nominare Giuseppe figlio del quondam Giovan Battista Fini dà Massignano à me & cognito di Lei socero, nella di cui bontà, e fedeltà disse

approbo remisum
C. Ciriaci Notarius